

Il documento del centrosinistra autonomista mira a far sì che sia il Comune ad avere l'ultima parola su «aree produttive» e polo sportivo

RIVA

Riva Bene Comune e Civica per Riva si sfilano. «Il polo di via S. Andrea prevede un vasto sacrificio di aree agricole di pregio»

La maggioranza è divisa sul Piano territoriale

Leoni, Chincarini e Paolo Matteotti ritirano la firma dall'odg della coalizione

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

RIVA - Difficile doveva essere e difficile è stata. E ieri sera, almeno al momento di andare in stampa, non era nemmeno finita. Era prevedibile che il passaggio del Piano Territoriale di Comunità in consiglio comu-

centrosinistra autonomista aprono alcuni interrogativi. Alla presentazione del vicepresidente Malfer e del progettista Alberto Cecchetto, l'altra sera in Rocca è seguita la presentazione di un ordine del giorno sottoscritto da tutti i partiti dell'attuale maggioranza e della coalizione che sostiene Mosaner. Un ordine del giorno che di fatto ribadisce le perplessità già emerse in sede di osservazioni, cassate dalla stessa Comunità. Perplessità riguardanti in particolar modo la necessità di mantenere la destinazione «produttiva» di alcune aree «impegnando - si legge nel documento - l'amministrazione comunale ad attivare nei confronti della Comunità tutte le azioni di merito finalizzate allo scopo», e le cosiddette «funzioni sportive unitarie» (vedi area di S. Andrea e Buzzi Unicem) che «impongono un vasto sacrificio di aree agricole di pregio». «In sede di successivo sviluppo della pianificazione urbanistica - scrivono i consiglieri di maggioranza - diventa fondamentale effettuare ogni puntuale valutazione circa la reale utilità di un'area sportiva così ampia». Un documento concordato in

sede di maggioranza, al quale però proprio l'altra sera hanno «sottratto» le loro firme i due consiglieri di maggioranza di Riva Bene Comune (Walter Leoni e la verde Flavia Chincarini) e il rappresentante della Civica per Riva Paolo Matteotti. Facendo intendere, soprattutto nel primo caso, l'intenzione di un voto negativo o di astensione sull'accordo quadro finale, peraltro prevedibile alla luce delle ultime prese di posizione di Rbc sull'argomento specifico.

Nel suo intervento introdotto l'architetto Alberto Cecchetto ha ribadito tra le altre cose quanto peraltro già previsto nel piano fascia lago di Riva (da lui stesso elaborato su incarico del Comune), in particolar modo rispetto alla necessità di spostare il campo sportivo della Benacense: «Sarebbe miope, come lo è, - ha affermato Cecchetto - pensare di tenere ancora oggi tutta questa miriade di campi e strutture sportive sparsi sul territorio. Così come prima o poi si dovrà affrontare il tema di tutte le caserme dei Vigili del Fuoco e la necessità di avere una struttura unica di riferimento per il territorio».

CONTESTATA

Uno scorcio dell'area sportiva (qui il rendering presentato dai progettisti) prevista dal piano territoriale lungo l'asse di S. Andrea, a ridosso dell'attuale polo industriale della Buzzi Unicem. È uno dei punti «caldissimi» della discussione in consiglio comunale a Riva, una previsione contestata dalla stessa maggioranza politica che sostiene il sindaco Mosaner



L'architetto Alberto Cecchetto: «Miope pensare di tenere ancora tutti questi campi sportivi sparsi qua e là»

nale a Riva (l'ultimo in ordine di tempo) non sarebbe stata una passeggiata come più o meno lo è stata negli altri sei consigli coinvolti (due soli i voti contrari, quelli ad Arco del Movimento 5 Stelle). Ma sotto il profilo politico, e in prospettiva anche delle elezioni di maggio, i distinguo emersi nel